

Fisco e contabilità

Osservatorio Viminale, rischio danno erariale da mancato esercizio dell'autotutela obbligatoria


Gli enti locali sono chiamati a un attento monitoraggio della propria attività impositiva per prevenire contenziosi tributari dispendiosi e riattivare tempestivamente l'azione di riscossione dei diversi tipi di tributi

di Andrea Biekar e Patrizia Ruffini

08 Agosto 2024

Stampa

Gli enti locali sono chiamati a un attento monitoraggio della propria attività impositiva per prevenire contenziosi tributari dispendiosi e riattivare tempestivamente l'azione di riscossione dei diversi tipi di tributi. Questo severo monito proviene dall'Osservatorio sulla finanza locale e contabilità degli enti locali, che ha pubblicato [un atto di orientamento](#) datato 15 luglio 2024. Una novità significativa per gli enti locali riguarda l'introduzione dell'istituto dell'"autotutela obbligatoria", aggiunto all'articolo 10-quater della legge 27 luglio 2000 n. 212, tramite l'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre 2023 n. 219, che modifica lo statuto dei diritti del contribuente. L'autotutela obbligatoria permette all'amministrazione finanziaria di annullare totalmente o parzialmente gli atti di imposizione, o di rinunciarvi, senza richiesta da parte del contribuente, nei casi di manifesta illegittimità, quali errori di persona, di calcolo, nella determinazione del tributo o dei suoi presupposti, o in caso di errore materiale del contribuente. Un'altra circostanza si verifica quando non viene considerata la documentazione di pagamenti regolari, ma può essere sanata entro i termini previsti. Il nuovo articolo 10-quater prevede che non ci sia obbligo di esercitare l'autotutela in presenza di una sentenza passata in giudicato favorevole all'amministrazione finanziaria o dopo il decorso di un anno dalla definitività dell'atto viziato per mancata impugnazione. L'esercizio dell'autotutela limita la responsabilità dell'amministrazione finanziaria alle sole ipotesi di dolo. Gli enti sono ora chiamati a monitorare con attenzione i propri atti di imposizione e, nei casi previsti dalla legge, a procedere, in tutto o in parte, all'annullamento di tali atti o alla rinuncia all'imposizione, nell'esercizio del potere di autotutela obbligatoria e, quindi, senza necessità di istanza di parte, anche in pendenza di giudizio o in caso di atti definitivi. Secondo il ministero per l'Interno, l'istituto rappresenta una novità nella tradizione fiscale italiana, richiedendo dagli enti, titolari di poteri impositivi, particolare attenzione nella sua applicazione, per prevenire contenziosi tributari che potrebbero generare oneri per il principio della soccombenza di fronte alle corti tributarie, e anche per riattivare tempestivamente l'azione impositiva. L'Osservatorio sottolinea inoltre il rischio di danni per responsabilità erariale derivanti dal mancato esercizio del principio di autotutela.

Il Sole 24 ORE aderisce a  **The Trust Project**

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati
ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com>]

Il Sole
24 ORE